



paolobustischoo

Notizie dalla Scuola Materna di Venegono Superiore

Oggi i bambini, nell'ambito della loro attività scolastica sono entrati in direzione, prima un po' titubanti e poi, via via, sempre più spontanei e ... incuriositi.

Mi hanno salutato e, poi, a lungo, osservata.

Mi guardavano con intensità, come per memorizzare ogni particolare della mia persona, che, poi, ho scoperto, doveva essere tradotto in un "disegno".

Chi osservava il colore dei capelli, chi l'abbigliamento, chi mi guardava negli occhi per scoprirne il colore e, io, per facilitarli mi toglievo gli occhiali.

Chi cercava dei pennarelli nuovi e più adatti per far corrispondere il disegno alla realtà.

Mi sentivo, e di fatto lo ero, osservata da occhi discreti ma cui non sfuggiva nulla. Erano sguardi attentissimi, indagatori, quasi seri. C'era chi entrava e usciva per aver scorto un particolare che doveva subito essere tradotto, in classe, in un tratto e in un colore. Stavano facendo un lavoro. Ed erano seri. Bellissimo.

Poi in tutto questo entrare ed uscire (non riuscivo a concludere il lavoro che stavo facendo...) all'improvviso, un bambino, uno dei più piccoli, pieno di riccioli, si ferma e mi chiede:

"ma tu ascolti Dio ?"

Spiazzata dalla inaspettata domanda – presa com'ero da quegli sguardi incrociati sulla mia persona- prendo fiato e tento di rispondere: " Certo! Lo ascolto quando ascolto la sua voce dentro di me. Una voce che mi premia e mi fa sentire contenta quando sono stata brava o mi rimprovera quando non mi sono comportata bene,"

Cercavo di tradurre, in semplicità, cosa è la coscienza. Sì, Dio lavora dentro la nostra coscienza. E' l'impronta della sua presenza in ciascuno di noi. E' legge naturale.

Quel bambino mi ha spiazzata con la semplicità della sua domanda.

Così, mentre il gioco era osservare " il capo dell'asilo" per farne un disegno, ecco che uno, emblema di tutti, va "oltre" all'apparenza.

Mi dico, i bambini guardano davvero "oltre", guardano al cuore delle cose, cioè all'essenziale.

E' come se mi avessero osservato dentro; è come se mi avessero portato alla verità di me- anche in questa posizione di responsabilità - è come se mi avessero chiesto l'essenziale.....per essere " il capo dell'asilo", come dicono loro.

Così mi torna in mente l'espressione di Saint Exupery ne "Il Piccolo Principe": "l'essenziale è invisibile agli occhi"

Ecco i bambini ci insegnano a guardare tutta la realtà avendo a cuore l'essenziale e, soprattutto a vederlo.

Mentre mi succedeva tutto questo dentro al cuore, e guardavo i meravigliosi bambini che avevo davanti, in un andirivieni bellissimo e continuo, avvertivo il grande desiderio di tutelare la loro freschezza, il loro stupore, la loro capacità di vedere "oltre": ciò che è essenziale per l'uomo.

Che noi dobbiamo difendere. Sempre.

Perché, sempre, prima i bambini !!!! Sempre, e ancora di più, in questo momento storico.

PROGRAMMAZIONE

Cura del collegio delle docenti

Continua il nostro viaggio alla scoperta delle case...

Dopo la visita in tante case, accolti a braccia aperte dai genitori, ogni sezione ha declinato la progettazione in modo personale, come vi avevamo già anticipato.

*Ecco quindi che dai **ciclamini** si è parlato del locale di casa che li fa rilassare: il salotto, dove si gioca mentre la mamma sbriga le faccende di casa e si aspetta il ritorno del papà dal lavoro! Un angolo della classe si è allora trasformato in un salotto, grazie anche all'aiuto di Ugo, Paolo e Luigia che hanno saputo costruire un locale tutto ciclamino! I bambini, grazie alla collaborazione dei genitori, hanno portato un oggetto dei loro salotti di casa per arredare quello della scuola: poltroncine, cuscini, cornici, lampade, coperte, libri, riviste, peluches, giochi,...e persino la Play Station! L'insegnante ha invitato i bambini a condividere i giochi portati a scuola, valorizzando quindi la condivisione ed il rispetto degli altri e del materiale altrui, ma anche promuovendo la riflessione sui "pro e contro" dei giochi elettronici.

*Dagli **arancioni** si è parlato tanto della cameretta: un locale in cui spesso i bambini a dormire NON ci vanno! Sono emerse tante paure: la strega, il buio, i mostri, i sogni brutti....

L'insegnante ha saputo convogliare tutte queste paure sui fogli facendole disegnare dai bambini: successivamente sono stati appesi nella cameretta realizzata nella classe grazie agli oggetti portati da casa e alla fine del percorso si è bruciato tutto insieme in giardino! Quante paure sono così scomparse! Quanti bambini hanno iniziato a dormire nel proprio lettino!

*Dai **verdi** la cameretta è stata eletta dai bambini "locale preferito"! Un angolo della classe è stato trasformato in una cameretta e ogni bimbo, anche questa volta con l'aiuto dei genitori, l'ha arredata portando qualcosa da casa. Successivamente tutti hanno riprodotto su un foglio la cameretta dell'asilo e quella di casa, facendo emergere tutte le diversità e gli aspetti comuni, raccontando i propri vissuti e facendo emergere le paure di quando non si vuole dormire da soli nel proprio lettino.

*Dai **rossi** invece si è parlato in modo dettagliato di tutti i locali delle case dei bambini. Ogni bambino ha descritto e disegnato il locale preferito della loro casa, raccontando elementi ed emozioni.

*Nella classe dei **blu**, invece, i giri per il paese hanno risvegliato nei bambini l'interesse per il mondo che li circonda: hanno lavorato con le mappe, il mappamondo, il planisfero, la cartina dell'Italia e la sua bandiera, il libro degli animali degli abissi...la conoscenza degli animali e dei loro habitat hanno coinvolto tutti i bambini, partendo dai dinosauri ormai estinti fino ad arrivare a quelli che vivono nei vari ambienti del pianeta: animali di terra, di mare, del cielo.

*La maestra Elena ha chiesto ai suoi bimbi degli **azzurri** qual'è il locale di casa che preferiscono e la risposta è stata una: la cameretta! Hanno così realizzato una cameretta in classe arredandola con i materiali a disposizione, successivamente ogni bambino ha portato da casa libri e giocattoli e la maestra ha portato la sua lampada! Giocando con dei teli colorati si è parlato tantissimo dei sogni: quelli belli e quelli brutti, quelli che fanno paura, quelli che fanno ridere...

*I **Gialli** invece si sono trasformati in provetti architetti: dopo aver descritto accuratamente la propria casa ai compagni e alla maestra, ogni bambino ha realizzato un progetto dettagliato di ogni locale, lo ha assemblato realizzando così un insieme davvero speciale! Misure, altezze, arredi e complementi, piani....tutto!!!

*Anche dalle **Margherite** la programmazione è stata vissuta a misura di "pesciolino": Daniela ha appeso in classe una maxi cartina di Venegono, ha incollato le foto delle case che ogni bambino ha portato a scuola, ha fatto percorrere a tutti le varie strade...poi ogni bimbo ha parlato della sua cameretta: i colori, gli arredi, i giochi, le luci...e così abbiamo scoperto che pochissimi dormono nel loro lettino!

Ora il viaggio continua...e chissà dove ci porterà???? Lo scopriremo tra poco!!!!!!

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i genitori che, in tanti modi diversi, hanno collaborato con noi rendendo così possibile la realizzazione di questo percorso di crescita ricco di emozioni !

GRAZIE !



LA COLLABORAZIONE FA BENE AI BAMBINI

a cura della dott. Chiara Bertinotti



“I BAMBINI IMPARANO CIO’ CHE VIVONO”.

Se un bambino vive con la condivisione,
impara la generosità. Se un bambino vive con la benevolenza,
impara che il mondo è un bel posto in cui vivere....
.... Se vivi con serenità, il tuo bambino vivrà con la pace dello spirito.
Con che cosa sta vivendo il tuo bambino?

Dorothy Law Nolte

Queste splendide parole tratte dallo scritto di D. L. Nolte danno voce alle emozioni ed alle sensazioni che scaturiscono dal guardare al grande lavoro ed alla grande collaborazione tra famiglia e scuola che si è creata negli ultimi mesi.

Vedere l’impegno e l’entusiasmo dei genitori è un messaggio importante per lo staff educativo ma soprattutto per i bambini.

Respirare cooperazione, entusiasmo, gioco e armonia tra adulti è per i bambini un grande messaggio di fiducia e di “apertura alla possibilità”. In tempi di scarsa “reciprocità”, di ripudio alla fatica e al dovere, di attenzione ai diritti che si accompagna ad una scarsa responsabilità e ad un limitato rispetto dell’altro da se, essere spettatori di un clima positivo e costruttivo è stato entusiasmante e ha contribuito a nutrire la speranza nel lavoro educativo.

La gioia e l’interesse, la cura e il desiderio di spendere tempo e fatica sono stati percepiti dai bambini nel vedere la scuola “bella” e “pensata” secondo le loro esigenze.

Il tempo del Carnevale ha lasciato un importante apprendimento quest’anno: faticare, impegnarsi per poi gioire insieme e festeggiare godendo il “bello” che si è costruito... i bambini hanno concretamente respirato la “soddisfazione” e la piacevolezza di vivere in un ambiente co-costruito tra i docenti e i genitori in un passaggio di valori forti e di “cura” nella reciprocità dell’incontro “da persona a persona”.

Sentire di essere “pensati” è fondamentale perché i bambini possano crescere sicuri e amati e questo è ciò che è emerso dalle riflessioni che hanno condiviso in sezione con le docenti.

La dimensione di incontro e di “alleanza educativa” che si è creata porta in sé la gratitudine ed il riconoscimento verso coloro che hanno aderito al “patto di corresponsabilità” giocando se stessi con autenticità e desiderio di partecipazione per il bene comune.

I bambini sono il futuro e gli adulti di riferimento hanno il dovere di regalare loro un mondo che risponda ai loro bisogni fondamentali tutelandone realmente i diritti.

Nei gesti gli adulti si mostrano come modelli e nell’esperienza vissuta i bambini si ispirano ai grandi imitandone i comportamenti e assorbendo il modo di pensare e di agire nella quotidianità.

Insegnare ai bambini il rispetto è possibile solo credendoci e praticandolo sempre in ogni momento e con ogni persona, insegnare ai bambini l’onestà significa darne concreto esempio ogni giorno, insegnare ai bambini ad amare significa dare loro testimonianza nei gesti e nelle parole di quanto li amiamo ... ma dare un esempio concreto di buone relazioni convivendo nel medesimo spazio rispettando le medesime regole da adulti è l’avvio di un processo di costruzione della cittadinanza e a questo siamo tutti chiamati.

Grazie a tutti coloro che partecipano alla costruzione del mondo a misura di bambino che vuole essere l’Asilo Busti.

GENITORI ATTIVI AL BUSTI !

Cari tutti,

quando mi è stato richiesto di scrivere un pensiero personale per l' "impresa" carnevalesca del castello allestito all'ingresso dell'asilo, devo ammettere che non mi è stato facile!

Nell'arduo tentativo di trovare l'incipit del discorso, per facilitarmi il compito, ho provato a partire dal fondo di questa esperienza e istintivamente la prima parola a cui ho pensato è "grazie": grazie a tutti di cuore per il tempo passato insieme! Per il lavoro intenso svolto insieme anche fino a tarda notte sempre col sorriso! Per il divertimento vissuto! Per la serietà impiegata da ognuno di noi! Grazie perché tutte le energie e fatiche impiegate hanno sempre avuto solo un unico scopo: la felicità dei nostri bambini!

Accostandoci al mondo della cucina, come per i più grandi chefs, la realizzazione del piatto più prelibato, ha come prima regola l'osservanza del ricettario...ma non per ultima l'inventiva...

Prendete un "mazzetto" di papà e mamme, dategli una missione a breve termine e senza voler esagerare, nella semplicità dei momenti vissuti insieme, è successo dell'incredibile! Un'alchimia di intenti inaspettata!

Ma pensandoci bene altri ingredienti "nascosti" hanno arricchito il piatto: la fiducia, collante invisibile che ha guidato il gruppo, l'eterogeneità delle persone che ha rafforzato le abilità della squadra, il rispetto per il bene comune del gruppo che ha dato serenità ad ogni componente nell'esprimersi, la sicurezza del contributo che ciascuno poteva dare che ha dato convinzione.

Ed ecco quindi che l'insieme di tutti questi ingredienti ha permesso a persone comuni di raggiungere risultati non comuni...ma il risultato non è da intendere come la realizzazione fisica del castello, quanto al successo di aver lavorato insieme, condividendo un obiettivo comune nel far fiorire la felicità dei nostri bimbi, facendo la nostra felicità.

E' proprio a questo fa riferimento il mio "grazie" iniziale, all'Asilo e ad ogni componente del gruppo, per avermi dato la possibilità di fare qualcosa per gli altri e per la loro felicità.

E' divertente ricordare alcuni aneddoti accaduti durante le serate di lavoro: il progetto del castello pensato e condiviso dal gruppo era davvero "ambizioso" non tanto per le difficoltà tecniche-operative, quanto per il tempo disponibile tradotto in solo 3 settimane.

Succedeva sempre così...si iniziava la serata dicendo "oggi non facciamo tardi"...le ultime parole famose...infatti regolarmente quando il primo guardava l'ora era ormai la mezzanotte. Ma una sera in particolare, era la mezzanotte, quando ci siamo ritrovati nel bel mezzo di un'operazione critica (che ridere neanche stessimo operando a cuore aperto), ma come si poteva lasciare incompiuto il lavoro prefissatosi ad inizio serata? ed ecco che in un lampo è arrivata l'una...ma poi finalmente si è deciso di sistemare il "laboratorio" asilo e ripulire le aree impolverate dal materiale...ma non poco tempo si è speso nel decidere quale scopa fosse più adatta per ripulire al meglio gli spazi...ed ecco arrivate anche le due del mattino...ma nonostante l'ora tarda gli ultimi minuti si sono spesi davanti all'allestimento completato, immaginando a quanto grande potesse mai essere stata la gioia di tutti i bimbi quando si fossero ritrovati il castello di fronte ai loro occhi ed avessero attraversato il ponte levatoio.

E' di fronte a questa gioia che ogni stanchezza è passata in secondo piano!

Un papà del gruppo

LA PAROLA AI GENITORI

IN QUESTE PAGINE ABBIAMO VOLUTO RACCOGLIERE I COMMENTI DEI GENITORI CHE HANNO FORMATO UNA SQUADRA SPECIALE, REALIZZANDO PER NOI UN CARNEVALE INDIMENTICABILE!

*Passando attraverso il ponte levatoio, mi convinco sempre di più di entrare in un asilo speciale perché percepisco che all'interno troverò un ambiente che altro non è che il regno dei bambini....se poi osservo con attenzione tutte le scenografie e i numerosi lavoretti appesi alle pareti, immagino tutte le persone che hanno dedicato intere serate alla realizzazione del castello, a tutte le mamme che, pallina per pallina, hanno permesso la realizzazione di un magnifico drago, penso alle forbici che con il loro zig-zag hanno tenuto compagnia a tante mamme...e quando mi sento dire:"Mamma, lo hai fatto tu?"mi sembra di essere agli occhi orgogliosi della mia piccolina, una supereroina. Forse questa sensazione l'avrà provata qualcun altro e capirà le mie parole....il tempo passato in asilo a costruire scenografie per il carnevale è stato soprattutto un modo diverso per dire ai nostri figli che, anche se il mondo delle fiabe non appartiene alla realtà, le persone che ti vogliono bene potranno, con un poco di fantasia, creare intorno a te un luogo del cuore dove crescere e sognare. Vorrei ringraziare anche per il tempo trascorso insieme in questa avventura del carnevale...sono proprio felice di aver conosciuto tante persone speciali!

*Non possiamo dimenticarci di ringraziare chi ha collaborato "a distanza": quest'anno tante mamme si sono prestate!!!! Le vogliamo ancora per i lavori futuri!!!!!(e magari tante altre...)

*Quello che resta di questa esperienza è l'affetto per tante persone speciali con cui si è condiviso un pezzo di strada insieme!



*Conoscere persone che, con la loro devozione e il loro altruismo, realizzano bellissimi risultati per il bene dei nostri figli !!! Vedendo questo ci si sente partecipi di un grande progetto di vita! E poi, diciamocelo....ci si diverte molto!!!!

*Brave e bravi tutti!!! Quello che mi ha reso più felice, al di fuori dei rapporti di amicizia che si sono creati, è stato in assoluto vedere le facce dei nostri figli, così felici ed estasiati nel vedere tutti i lavori che abbiamo fatto! Questo ci ripaga di tutte le serate trascorse con un gruppo fantastico!



Quando ci è stato comunicato il "tema" del carnevale in asilo, il cellulare sembrava non finisse mai di suonare tanti erano i messaggi e tante le idee che esprimevano il desiderio di realizzare qualcosa di bello x i nostri bimbi...e quando abbiamo saputo che al gruppo di noi mamme si sarebbe unito il gruppo de "il presepe" e che avremmo potuto contare sull'aiuto dei volontari de "l'impresa", allora ci siamo illuminate e ci siamo dette:"possiamo esagerare!" E così ci siamo tuffati tutti insieme in questa nuova avventura, noi mamme di giorno, i papà di sera (anzi di notte, visto che le foto avanzamento lavori arrivavano non prima dell'una!) e con pazienza siamo riusciti x tempo a trasformare ingresso e salone in un luogo "da favola, da principesse e cavalieri".

Ora penso che anche questa volta (x me il nono anno qui in asilo) ho avuto la fortuna di condividere questo progetto non solo con persone splendide con le quali ho lavorato, riso e stretto legami, ma soprattutto con tutta la mia famiglia: x qualche giorno la nostra casa si è trasformata in un atelier d'arte dove Niccolò e papà Alberto davano consigli su come realizzare e dipingere i castelli, dove Leonardo faceva schizzi sui draghi e mi dava qualche dritta sui colori da scegliere, dove la piccola Angelica si divertiva con tempere e brillantini, dove i nonni Angela e Giuseppe ci aiutavano a ritagliare le varie sagome...

... penso in particolare al nonno Giuseppe che con pazienza mi ha accompagnato in asilo mattino e pomeriggio e si è aggregato al gruppo de "gli amici del carnevale": é stato molto bello x me poter condividere questi momenti anche con lui, vederlo illuminarsi quando i bimbi si fermavano semplicemente x dire "ciao, cosa stai facendo nonno?" o osservare la sua precisione e calma nel realizzare le varie scenografie...

... penso alle mamme e ai papà che si sono resi disponibili x ritagliare i fiori, le farfalle, gli uccellini, gli alberi e soprattutto x realizzare centinaia di palline di carta crespata: sono arrivate foto bellissime con bimbi, mamme e papà sul divano con il loro rotolo di carta colorata...

...penso alla disponibilità del nostro cuoco Ugo e delle sue premurose aiutanti che ogni giorno avevano una parola gentile e un the o un caffè sempre pronti...

...e ancora penso alla parola GRAZIE...

...ripetuta ogni giorno da Piera, Emanuela e dalle maestre...

...ripetuta ogni mattina tra noi mamme, papà, nonno, volontari...

...urlata in coro da tutti i bimbi in salone...

...scritta ora a Piera, Emanuela e a tutto lo staff Busti x la grande opportunità che ci è stata data...di vivere da vicino

questo Asilo...di sentirlo un pochino anche "nostro"

...di poter dire "io c'ero!"

...semplicemente grazie...

Stefania

...insieme si può fare...



CARNEVALE ALLA CORTE DEL BUSTI

"UN SEMPLICE GESTO DI GENEROSITA' CREA UN'ONDA SENZA FINE..."

A QUESTI GENITORI SPECIALI (E A QUELLI CHE MANCANO NELLE FOTO) VA IL
NOSTRO "GRAZIE" !!!!!
SIETE STATI STREPITOSI !!!





UN CONCERTO TUTTO PER NOI !

LA BANDA ALL'ASILO :una speranza per il futuro

A CURA DEL GRUPPO MUSICALE VENEGONESE

Sabato 27 febbraio scorso la Banda si è esibita all'Asilo in un concerto incentrato su famose colonne sonore dei classici cartoni Disney, magicamente accompagnato dalle immagini sincronizzate delle storie tanto amate dai bambini di oggi e di ieri.

Per noi bandisti - speriamo anche per il nostro pubblico - si è trattato di un bellissimo pomeriggio di musica, di festa e incontro con i bambini e le loro famiglie, di un'occasione unica in cui abbiamo cercato di suonare per stupire i giovani ospiti del Busti Canziani.

Il Salone pieno, i bambini rapiti dalla musica e dalle proiezioni dei cartoni, l'atmosfera di chiassosa e rilassata allegria, rendono questi momenti davvero preziosi per il senso di comunità e unità che riescono a ricreare e la banda deve essere soprattutto questo: occasione d'incontro e condivisione per la propria comunità. La banda conosce bene l'asilo e la sua particolare e avvolgente atmosfera, perché ogni anno – salvo eccezioni – è lì che si tiene il tradizionale Concerto di Natale .

Suonare per i bambini è stimolante perché sono un pubblico attento, molto critico– spesso più degli adulti - e soprattutto sincero, ed è sempre una bella responsabilità! Quando si suona per i bambini si è, in un certo senso e parafrasando la frase di un famoso film , “ in missione speciale”: la nostra missione cioè è stupirli e cercare di trasmettere loro anche una sola goccia della passione per la musica che molti di noi musicanti coltivano da quando erano piccoli allievi del nostro asilo.

Bimbi e genitori! Diciamo la verità! Mentre suonavamo per voi, con le nostre note in realtà vi cantavamo: “ Venite a suonare con noi! Imparate la musica ! La musica è un'arte meravigliosa, un bene prezioso da ascoltare e con cui giocare, tenere uno strumento tra le mani da un'ebbrezza particolare, un'infinita ed entusiasmante libertà creativa!”.

Con la banda soprattutto ci si diverte e si sta bene insieme, il valore della banda risiede nella sua musica ma anche nella sua capacità di unire persone diverse e questo invito è rivolto a tutti quanti voi, bambini, mamme e papà: pensate a come sarebbe bello suonare insieme ai propri figli e genitori, condividere insieme una passione e costruire insieme una melodia o un'armonia, un modo diverso per sentirsi in sintonia e uniti, uscire un po' fuori di casa, spegnere computer, tablet e tv e incontrare altre persone vere! E poi magari a casa provare insieme in salotto le parti da studiare!

Per diventare bandista basta solo un po' di impegno e voglia d'imparare a suonare uno strumento. Dove imparare ? C'è una scuola di musica a Venegono ? Ma certo! Da decenni ormai, in piazza Santa Maria, sotto i portici, i nostri maestri insegnano tanti strumenti diversi e vi attendono per provare; inoltre, come sapete, all'asilo si fa costantemente avviamento alla musica e si prosegue anche con i corsi alla scuola primaria; Il Maestro Umberto Quartaroli che spesso è tra voi all'asilo, potrà certo indicarvi come fare e a chi rivolgervi.

Fare musica a Venegono è quindi davvero facile e non bisogna diventare grandi musicisti per avere grandi soddisfazioni: la speranza è sempre che qualche giovane musicante - come accade sovente con le nuove generazioni - si riveli un talento e prosegua il cammino fino al Conservatorio per suonare poi, si spera, in grandi orchestre.

Alla maggior parte di noi bandisti accade invece di essere felici e soddisfatti già quando la nostra banda riesce a eseguire al meglio un pezzo difficile, ma tanto bello da trasmettere a tutti voi quel misterioso senso del Meraviglioso che la Musica possiede.

La nostra speranza è che il concerto all'Asilo diventi un appuntamento fisso annuale con tutti voi, un momento d'incontro, una festa straordinaria in un sabato pomeriggio di fine inverno; però voglio ricordare che la banda è spesso presente anche alle altre feste dell'asilo con l'intrattenimento delle marce e marcette, una forma popolare di musica forse meno nobile, ma più tradizionale e che- come dice qualche bandista – è il vero marchio di fabbrica e distinzione della bande nella storia. Chi di voi pensando alla banda non pensa a un banda che sfila suonando una marcia?

UN CONCERTO TUTTO PER NOI !

PARTE SECONDA!
A CURA DELL'ASILO BUSTI



COSA DIRE A TUTTI I MEMBRI DEL GRUPPO BANDISTICO?
GRAZIE!

- PER LA PRESENZA CONTINUA IN MEZZO A NOI
- PER AVER RESO FESTOSO UN SABATO
- PER ESSERCI VICINI SEMPRE
- PER ACCOMPAGNARCI E CONDIVIDERE CON NOI TUTTI I MOMENTI DI FESTA

SI RINGRAZIANO IN MODO PARTICOLARE IL PRESIDENTE DEL GRUPPO BANDISTICO ANDREA DI GILIO ED IL MAESTRO UMBERTO QUARTAROLI !

A TUTTI UNARRIVEDERECCI AL PROSSIMO CONCERTO!!!!!!!